

Claudio Demattè, un vero innovatore

ROBERTO NICASTRO

«**S**apeva “tirar fuori” il meglio delle persone. Non a caso Claudio Demattè fu leader di istituzioni e organizzazioni complesse. Alla SDA Bocconi era considerato un “maestro d’orchestra”, tutti lavoravano all’unisono in base alle sue indicazioni». Lo ricorda così Andrea Sironi, suo allievo, in seguito rettore della Università Bocconi e oggi Presidente di Borsa Italiana. Una dote importante, forse il primo tratto distintivo della leadership nella vita, in azienda nell’accademia, in politica e anche nello sport. È forse per questa ragione che quando - assieme a Mauro Marcantoni e Michele Andreus e su stimolo dell’associazione Amici Claudio Demattè - si è pensato a un testo che lo ricordasse, a oltre 15 anni dalla scomparsa, oltre trenta persone (tra cui il ministro Vittorio Colao, Ferruccio De Bortoli, e molti altri), si sono fatte avanti con entusiasmo e volontà di dare un contributo corale, a testimonianza della gratitudine e stima diffusa verso l’uomo Demattè.

(segue dalla prima pagina)

Claudio si distinse per due doti rare, straordinarie per l'intensità con cui si sono manifestate: la capacità di innovare, trovare soluzioni originali, spesso trasgressive, nella didattica piuttosto che nel management; l'attitudine, spiccatissima, a far emergere il meglio di ciascuno, studente, collaboratore, imprenditore o banchiere.

Così è stato nella creazione e nello sviluppo della SDA e della Bocconi; nella breve, ma dirimpente, presidenza della "RAI dei professori"; nella partecipazione generativa a moltissime realtà aziendali; nelle responsabilità ai vertici di banche, nel contribuire allo sviluppo del "suo" Trentino.

Nel libro ciascun contributore ha sottolineato la dimensione di Claudio Demattè che più lo aveva colpito o influenzato. Per me per esempio Claudio Demattè fu il "mentore": negli anni '80 frequentavo Economia Aziendale alla Bocconi. Pochi giorni dopo aver passato il "suo" esame, gli chiesi la cortesia di un appuntamento per chiedergli di "seguirmi" nella tesi di laurea.

Ho un ricordo nitido di quello e degli altri incontri con Claudio: il suo ufficio incredibilmente ricolmo di carta, documenti, riviste sulla scrivania, ma anche con pile di carta ordinate che si elevavano dal pavimento. Due sedie da ufficio un po' staccate l'una dall'altra, entrambe da "questa" parte della scrivania perché l'approccio verso tutti studenti,

Il ricordo

Claudio Demattè, il

ROBERTO NICA

docenti, clienti, ecc. era il medesimo: dallo stesso lato della scrivania, dalla "stessa parte", con enorme e uguale rispetto chiunque tu fossi, dialogando in ascolto, con attenzione, senza altre cose in mano, guardandoti negli occhi, con calda e coerente carica umana. Dal primo momento di conoscenza divenne un punto di riferimento, un modello etico e professionale, incarnato in un sorriso "caldo", affabile, espresso con un leggero accento trentino, che per me suonava benevolo e familiare.

Che tipo di mentore era? Un precettore che insegnava anzitutto con l'esempio personale, con la maieutica e grande energia. L'esempio del rispetto, dell'umiltà, del non "tirarsela" mai, dell'ascolto e dell'empatia, dello spiegare cose complesse in modo semplice, dell'animo da "civil servant", dall'onestà granitica, pure sotto il profilo intellettuale. L'esempio della sua vocazione eclettica, la curiosità e impegno verso una miriade di cose. Anche un esempio di time management: pochissimo tempo dedicato alle "ciance", ma sempre nella cornice di un grandissimo rispetto. Un tutor con la

in:
pr
pr
m:
pe
di:
co
qu
fu:
Ur
cr
re
ta:
qu
all
ric
ra:
qu
un
pa
Se
pu
un
qu
co
da
eti
Cl

ricordo

Demattè, innovatore vero

ROBERTO NICASTRO

lallo innata capacità di sviluppare e di
a pretendere “helicopter view” la
propensione innata ad elevarsi dalla
o, materia incandescente della contingenza
io, per individuare un punto di vista a 360°,
dice nel libro Severino Salvemini tra i
cofondatori SDA «Eravamo così avanti che
into quando guardavamo indietro vedevamo il
futuro».
Un mentore con la spiccata attitudine a
ero creare connessioni, a combinare fattori e
relazioni positive e di arricchimento. Nei
tanti momenti in cui discutevamo di
è qualunque cosa, nei miei anni di studente
alla Bocconi, o successivamente da
ricercatore, o ancora da professionista,
ragionando con lui ne uscivo sempre con
qualche persona da incontrare: gli citavo
are un argomento e lui diceva «dovresti
parlare con... dovresti andare da...».
tà Sempre indicazioni estremamente
puntuali e precise, che avevano e hanno
iale. un grande valore aggiunto. Parecchie di
a, la quelle persone sono poi diventati
di conoscenti e anche amici, in genere unite
ato dal fil rouge di un sistema di valori, di una
di etica professionale, ispirata o garantita da
la Claudio.

È nel ricordo di questo straordinario trentino che il Comitato Amici Claudio Demattè ha lanciato nel 2006 la Borsa Demattè - grazie alla generosità in quel momento di parecchie istituzioni pubbliche e private e di persone fisiche. Negli anni passati questa Borsa ha permesso di far crescere sin qui tredici giovani talenti trentini o studenti dell'università di Trento attraverso un'esperienza di studio all'estero dopo la laurea. In alcuni anni la borsa non è stata assegnata, in quanto non sono stati individuati progetti meritevoli; nel 2019 ne furono assegnate due.

A distanza di 15 anni dalla sua istituzione riteniamo peraltro sia ancora ben presente il bisogno di una borsa che favorisca lo sviluppo di competenze e attitudini e promuova indirettamente anche lo sviluppo del Trentino, della sua accademia, dei suoi giovani più brillanti e in fondo anche della mobilità sociale. E dunque nelle prossime settimane verificheremo presso aziende, istituzioni e persone trentine la disponibilità a un contributo per rafforzare le dotazioni così da garantire l'erogazione di borse di studio Demattè anche per i prossimi anni.

Roberto Nicastro

*Già direttore generale di Unicredit,
è presidente di Banca AideXa*

Il libro «Claudio Demattè costruttore di futuro e di talenti» (a cura di Mauro Marcantoni, Roberto Nicastro e Michele Andreas) viene presentato questa mattina alle 10.30 alle Gallerie di Piedicastello